

Ed è anche in arrivo la «ferita» della Pedemontana

— CASSANO MAGNAGO —

NON è finito lo «sfruttamento» della vasta area di Valle Olona che degrada verso il Gallaratese. Da queste parti infatti è previsto il capolinea della nuova autostrada ~~pedemontana~~, quella che collegherà il Gallaratese e la Malpensa al Bergamasco (Dalmine). All'altezza di Cassano Magnago, dopo aver attraversato un vasto entroterra boschivo non lontano dalla zona delle cave e delle discariche, la nuova arteria si innesterà nell'Autolaghi A8 e da lì attraverso la statale 336 potrà portare il traffico verso Malpensa. Il primo lotto di lavori sarà proprio quello che interesserà questa zona del Varesotto, con arruivo a Lomazzo, e innesto nella A9. Ce n'è a sufficienza per immaginare una enorme «ferita» nella zona a cavallo fra Varesotto e Comasco già segnata dalla presenza di cave e discariche. Ieri, durante il vertice con le autorità regionali, s'è parlato anche del problema Pedemontana.

SOTTO due diversi punti di vista: da un lato, l'arteria attesa da decenni andrà inevitabilmente ad appesantire la viabilità e i problemi di sostenibilità ambientale di un'area, quella della Valle Olona, già a ricca densità stradale: le polemiche per il traffico sulla Sp 19 e sulla Varesina Bis sono all'ordine del giorno. I sindaci della zona, facendosi portavoce delle preoccupazioni della comunità, temono un progressivo impoverimento di aree verdi causato dallo sviluppo parallelo di infrastrutture e insediamenti. La «Pedemontana», però, potrebbe indirettamente rappresentare una soluzione parziale al problema-cave: il fabbisogno estrattivo della provincia potrà infatti essere soddisfatto anche grazie agli scavi necessari per la realizzazione della strada, senza «bucare» altro terreno vergine. La richiesta rivolta alle autorità regionali è dunque quella di tu-

telare un territorio che non vuole diventare una sorta di cuscinetto grigio e inquinato fra la metropoli milanese e le Prealpi varesine.

R.V.

